

# La Settima Ora

## EUROPEAN STUDENTS' MAGAZINE

### EDITORIALE

Esteve Martino ha quindici anni e tutte le mattine da Becetto (una frazione a Sampeyre) prende il suo Ape per raggiungere la fermata del pullman, che dopo un viaggio di 45 chilometri arriva a Saluzzo. Una piccola storia uguale a quella di molte altre, ma che valeva la pena di raccontare, perché per molti di noi la vita è senz'altro più comoda. Molto più nota è invece la



'storia' della riforma Gelmini che è approdata anche in un'assemblea del nostro istituto. Anche il film 'la classe non ha bisogno di commenti, perché di riflessioni se ne sono fatte molte.

Eppure noi della Settima Ora cerchiamo di raccontarvi un po' quello che succede nel nostro istituto. E per farlo ci stiamo a poco a poco attrezzando: abbiamo creato una redazione con tanto di direttore, vicedirettore, caposervizi e fotografo. In questo modo lavoriamo in modo più organizzato e tutto diventa più semplice.

Una redazione, naturalmente, che vuole essere aperta a tutti: già dal secondo numero (che uscirà presumibilmente prima di PASQUA), contiamo di coinvolgere nuove forze in questa nostra avventura. A questo proposito dobbiamo ai 'collegli' del classico delle pubbliche scuse, che sono però anche un appello: abbiamo bisogno delle vostre risorse per noi preziose, perché siamo convinti che qualche giornalista in erba si nasconda anche lassù da voi. Perciò vi invitiamo a prendere parte ai nostri incontri, che

ripartiranno dal mese di febbraio.

E proprio al classico avevamo una collaboratrice che l'anno scorso ha scritto un 'pezzo' per noi: era Lia Trucco, sorella di Beniamino, che ha dedicato molto del suo tempo al nostro

giornale. A Lia Trucco vogliamo quindi dedicare questa nostra piccola 'fatica'.

La Redazione

### ALLA SCOPERTA DELLA LETTURA!\*

Oggi, sul mercato, "libri virtuali": videogames, computer, i-pod, compagni di gioco e passatempi delle moderne generazioni. Non più le cosiddette "letture classiche", con le loro pagine ingiallite e scricchiolanti, noiose per molti e comprensibili a pochi, ma "porte tecnologiche" per mondi sconosciuti che soddisfino le aspettative della gioventù... e non solo... Con l'espressione "libri virtuali" si intende qui ovviamente "veicolatori di piacere", ma non è da escludere che, in un vicino futuro, i maghi della tecnologia possano trasformare quest'illusione in realtà. Al giorno d'oggi non si sentono più espressioni del tipo "Me lo sono proprio gustato questo libro" o ancora "Che peccato che sia già finito: mi è proprio piaciuto!" Già, è scomparsa

quella visione della lettura come "*locus amoenus*", in cui potersi rifugiare e dimenticare ogni preoccupazione. Certo, non si è ancora giunti al livello della scomparsa vera e propria del leggere ma questa "fine" non è molto lontana. "Dove non c'è passione non c'è vita" dice una famosa frase; si potrebbe aggiungere "Senza il piacere un libro non può esistere". Un romanzo non è solo un insieme di pagine stampate e rilegate, coperte di parole asettiche e prive di senso, ma un tramite di emozioni. Il fruscio delle pagine, il mondo sconosciuto in cui mi addentro, il silenzio che si crea quasi magicamente intorno a me, mi fanno sentire viva, risvegliano in me i sensi, rinfrancano la mia mente dalle fatiche di tutti i giorni. Mentre legge una persona può provare la stessa gioia di quando il sole le batte sul viso, il vento gli accarezza i capelli, un paesaggio paradisiaco le si presenta davanti agli occhi. Un recente sondaggio nelle scuole ha fatto affiorare un'altra realtà: più della metà degli studenti legge perché costretta dal suo percorso di studi o dall'insegnante; la parte restante, pur non essendo forzata, appare estranea a quella passione-piacere che un libro può trasmettere. La situazione non è certamente rosea: se si continua in questa direzione fra non molto il leggere diventerà un semplice "fatto culturale", fine cioè ad un accrescimento della propria cultura ma "derubato" della sua più preziosa qualità. Ciò non deve accadere: è nostro compito tramandare alle future generazioni la grande ricchezza intrinseca dei libri, perché la sua perdita sarebbe un peccato mortale.

\*L'ultimo tema di Lia Trucco

### SOMMARIO:

. POLITICA	pag.2
. PUNTI DI VISTA	pag.3-4
. EUROPA	pag.5
. SPORT	pag.6
. AL BODONI...	pag.7
. LUDICA	pag.8

### DO YOU KNOW "RIFORMA GELMINI"?

Ma che cos'è di preciso questa famigerata "Riforma Gelmini"? In cosa consiste? In che modo può sfiorare la mia vita? È realmente così tragica come tutti dicono? Queste sono solo alcune delle domande che mi sono poste e a cui ho cercato di dare una risposta. Ho letto così i decreti e le leggi approvate negli ultimi mesi dalle camere riguardanti la scuola e questo è quello che penso di aver capito.

Si parte con una Legge (la n°133) proposta dal Ministro dell'Economia Giulio Tremonti e approvata dalle Camere il 6 agosto 2008. A proposito del settore scuola questa Legge prevede alcune cose quantomeno interessanti. Innanzitutto l'aumento di un punto nel rapporto insegnanti - alunni e alunni - classe, uguagliando così le medie europee. Conseguenze minor richiesta di nuovi insegnanti, ma, recita il successivo articolo: "le procedure per l'accesso alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario attivate presso le università sono sospese"; ciò significa il blocco totale delle assunzioni nel settore scolastico. Un 3° punto di rilievo vede la trasformazione delle università in fondazioni. Infine, uno degli articoli, a mio parere, di maggiore preoccupazione si riferisce ai tagli dei costi generali che dovranno essere applicati al mondo della scuola: il finanziamento statale previsto per le istituzioni scolastiche sarà decurtato di 465 milioni di euro nel 2009, 1650 nel 2011, 2538 nel 2012 e 3188 nel 2012. La Legge n°133, tuttavia, esprime linee guida generali che necessitano di essere riprese e riviste nel concreto dai ministri competenti nei vari ambiti specifici. Ed ecco, quindi, entrare in scena il Ministro per la scuola Maria Stella Gelmini con la Legge n°137 del 1° settembre e il piano programmatico. Cercherò di sintetizzare brevemente i cambiamenti previsti dalla legge:

- scuola dell'infanzia: le attività scolastiche avranno luogo unicamente al mattino e sarà presente un solo mae-

stro per classe (l'attuale orario, 8.15 - 16.15, prevede 2 docenti per un massimo di 28 bambini);

- Scuola primaria: si tornerà al maestro unico e ad un massimo di 24 ore settimanali di lezione (attualmente 3 insegnanti per 2 classi e un orario medio di 27-30 ore);

- Scuola secondaria di 1° grado: tetto massimo di 29 ore scolastiche alla



settimana, eccetto le classi a indirizzo musicale;

- Scuola secondaria di 2° grado: è necessario evitare la duplicazione degli indirizzi formativi che riducono la flessibilità dell'organico, eliminando inoltre le compresenze di un tecnico di laboratorio con un altro insegnante. L'orario massimo sarà di 30 ore per i licei e 32 per gli istituti tecnici, prediligendo, per questi ultimi, l'istruzione tecnica alle lezioni teoriche e letterali.

Per tutte le scuole comunque è stato ribadito dal Ministro dell'Istruzione

- La necessità di incrementare di un punto il rapporto alunni/docenti e di mezzo quello di alunni per classe;

- Tutti gli istituti con numero di alunni non compreso tra le 500 e le 900 unità (300-500 per le località montane e nelle piccole isole) dovranno essere chiusi. Attualmente si presume che circa il 20% degli istituti scolastici "non sia legittimato a funzionare come istituzione autonoma";

- Tutte le cattedre della scuola di 1° e 2° grado verranno ricondotte a 18 ore;

- Si provvederà ad occupare le classi di concorso con una matrice culturale comune (ad esempio un professore di matematica delle medie, laureato in matematica, dovrà insegnare oltre che

scienze anche educazione tecnica);

- Sarà necessario ridurre del 17% il personale ATA;

- Il 30% del risparmio che si avrà con la diminuzione del personale sarà destinato al merito e allo sviluppo professionale del personale scolastico;

- Sarà introdotto nei programmi scolastici di storia e geografia lo studio della Costituzione;

- La valutazione del comportamento sarà espressa in decimi, se inferiore a 6/10 comporterà la non ammissione al successivo anno di corso;

- L'adozione dei libri di testo avverrà ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni.

Il 10 novembre 2008 è stata promulgata un'altra legge, la numero 180, questa volta riguardante l'Università. Anche qui sono necessari tagli al personale, che avverranno nel seguente modo: solamente il 50% del personale che sta per andare in pensione sarà sostituito da nuovi assunti; di questo nuovo personale almeno il 60% dovranno essere ricercatori e non più del 10% potranno essere professori. Saranno inoltre, devoluti incentivi alle Università meritevoli e penalizzazioni per quelle aventi risultati meno rilevanti. Borse di studio più consistenti verranno anche distribuite agli studenti



che si distingueranno in bravura. Per l'Università naturalmente vale lo stesso discorso della logica dei tagli espressa nella Legge 133 del Ministro Tremonti, che andrà a colpire sicuramente il settore più esposto: quello della ricerca. Ha trovato infine accoglimento in parlamento, proprio in questi giorni, anche la mozione riguardante le "classi d'inserimento", meglio conosciute come "classi ponte".

Silvio Testa

## PUNTI DI VISTA

### 3

#### ESPRIMIAMOCI!

Il 24/11 si è svolta l'assemblea d'istituto per classi parallele, principalmente per discutere della riforma Gelmini. L'ultimo turno, cui abbiamo partecipato, è stato quello delle classi 5°, cioè degli studenti che l'anno prossimo probabilmente inizieranno l'università. Durante la maggior parte



dell'assemblea abbiamo notato un (speriamo apparente) disinteresse generale per l'argomento, se non addirittura un certo menefreghismo. Il dibattito ha faticato ad iniziare, e anche in seguito solo poche persone sono intervenute. Anche se molti ascoltavano gli argomenti che venivano discussi, altrettanti erano totalmente distratti e noncuranti. Secondo noi è grave perché significa che questi studenti, giovani cittadini, non si rendono conto di quanto profondamente potrebbero cambiare la scuola e l'università rispetto a come le conosciamo noi oggi, né sono interessati a cercare di capirlo. Riteniamo significativo come, al suono della campanella dell'ultima ora, quasi tutti si siano affrettati a prepararsi ad uscire, ignorando completamente chi stava parlando e dimostrando, a nostro parere, una notevole indifferenza. Nel corso dei vari interventi è stata sostenuta l'importanza di far sentire il nostro disaccordo, per impedire che gli studenti vengano ignorati: ma in quale modo? Con l'unico mezzo a disposizione degli studenti: manifestare. Le manifestazioni di piazza, in effetti, hanno una certa risposta nella popolazione giovanile, ma su questo vorrem-

mo fare una breve riflessione. Partecipare alle manifestazioni è relativamente "facile": si perde un giorno di scuola per scendere in strada a far sentire la propria voce, ma per molti (naturalmente non tutti) saltare lezione non è un sacrificio ed è solo un giorno di vacanza in più. Alcuni dei dimostranti ignorano addirittura cosa cambierà in concreto con la riforma Gelmini. In altri manifestanti, invece, si può trovare un senso di impotenza e inutilità, poiché reputano insufficiente informarsi e manifestare ma, o perché manca un leader giovane carismatico o perché sono in numero insufficiente, non riescono ad organizzarsi altrimenti. Scrive Luca Ricolfi in un articolo ne "La Stampa": "Possiamo indignarci quando crolla una scuola, quando deraglia un treno, quando un ospedale è invaso dagli scarafaggi, ma non siamo disposti a rinunciare a un pezzettino del nostro modesto

benessere per vivere in un paese in cui queste cose non succedano più." ("L'agonia dello stato minimo", 24 novembre 2008) Forse agli studenti sta succedendo proprio questo: fino a quando si parla o si manifesta sono (quasi) tutti in prima linea, ma quanti sarebbero realmente disposti a sacrificare qualcosa cui tengono veramente



per la protesta contro la riforma? Qualche anno fa, i docenti avevano proposto il blocco delle gite contro la riforma Moratti: a nostro parere un valido modo di dissentire, poiché bloccare un flusso economico consi-

stente come quello dei viaggi (d'istruzione?) procura sempre una grande visibilità. Dal nostro punto di vista dovremmo essere noi stessi studenti a proporre un simile mezzo di protesta, tramite i nostri rappresentanti a livello di istituto e provinciale. Ci rendiamo però conto che un progetto del genere probabilmente non è attuabile semplicemente perché noi studenti non siamo disponibili a privarci delle gite... di sicuro non per protestare contro una riforma che si limiterà a sconvolgere totalmente la scuola che frequentiamo. Forse non viene stimolata la nascita di una coscienza civica? Assenza di ideali? O magari ci sono solo ideali "di facciata", che però mancano di concretezza e decisione? In questo articolo non vogliamo rispondere e forse non ci sono risposte oggettive. Ognuno trovi la sua. Vogliamo concludere con alcune considerazioni finali. Sappiamo perfettamente che non tutti gli studenti non intervenuti nel dibattito l'altro giorno sono privi di idee o senza opinioni, anzi! Vorremmo però sottolineare che, in un dibattito, chi ha idee ma non le esprime in pubblico dà alla discussione lo stesso contributo di una persona senza opinioni. Ma non solo: dà un apporto inferiore rispetto a chi non ha idee e parla lo stesso! Vi rivolgiamo allora un invito, un appello: è necessario capire che, prima ancora di scegliere di impegnarsi concretamente con i mezzi a nostra disposizione (Internet, associazioni, raccolta firme, etc.), è indispensabile il contributo di noi tutti, anche solo limitato all'intervenire nel dibattito all'assemblea di istituto per dire la propria opinione. Anche se forse non cambierà nulla concretamente (a parte smuovere delle idee, che fa sempre bene in ogni caso) dimostrerà che l'interesse dei giovani per il proprio futuro c'è. Altrimenti sembrerà davvero che la scuola è "un'istituzione che produce giovani incapaci perfino di esprimersi", dove gli studenti "vengono istruiti su piogge acide e clima ma non sanno che cosa sono i decilitri e i millilitri." (Susanna Tamaro, "Ragazzi, non salvate questa scuola", in "Il Giornale", 29 ottobre 2008).

Lorenzo Fulchero  
Beniamino Trucco

### CONSIDERAZIONI POST-ASSEMBLEA

Una lezione insolita quella di lunedì 24 novembre. Non i soliti banchi, non il solito professore e la solita spiegazione. Per un giorno sono saliti in cattedra i Rappresentanti di Istituto. Ma i veri protagonisti della giornata sono stati i



ragazzi del Bodoni. Argomento centrale della mattinata: la riforma scolastica Gelmini. Un'occasione per confrontarsi, non solo con studenti coetanei ma anche con i professori, come conferma la breve introduzione-provocazione all'assemblea del prof. Flavio Girodengo "come potevo ribellarmi a una scuola sempre più facile e lassista se essa era imposta come giustizia sociale?". Ma soprattutto un'occasione per discutere e comprendere quali siano veramente i provvedimenti di quel decreto legge così tanto biasimato.

"Credo di poter ritenere soddisfacente questa mattinata. Ho visto ragazzi veramente interessati all'argomento. Sono nate delle belle discussioni, a volte forse anche un po' troppo accese, ma l'intento era proprio quello di discutere per fare chiarezza." questa la voce del rappresentante Nicolò M. a fine mattinata. Un'ora di discussione per ciascuna annata, a partire dalle classi prime fino alle classi quinte. Pareri diversi, indecisioni che hanno dato vita a un vero e proprio dibattito come dice Jacopo P. della 3<sup>B</sup>: "Una discussione che ha faticato ad accendersi e interrotta proprio sul più bello dal suono della campanella che annunciava la fine dell'assemblea. Forse ne varrebbe la pena dedicare un po' più di tempo a queste attività". Anche i ragazzi del primo anno hanno saputo vincere le soggezioni di chi ancora un po' si deve ambientare e mettere in causa se stessi e le proprie opinioni. Un'ora ricca di sorprese come spiega Andrea R. della 1<sup>E</sup>: "tutti mi avevano descritto le assemblee di Istituto come un'occasione per saltare ore di lezione. Non è stato così e penso sia utile discutere con altra gente su tematiche così importanti, acculturarsi un po'!" Insomma una mattinata alternativa; per un giorno tutti hanno provato a calarsi in un mondo e in una scuola diversa mettendo in gioco se stessi e le proprie idee nella speranza di avere altre possibilità di dibattito.

Martina Ferrero  
Andrea Ghigo

### ENTRE LE MURS... DE PARIS!

Mercoledì 19 Novembre.

Una campanella suona la fine dell'intervallo e una massa di allievi si dirige verso il Cinema Italia. All'entrata intervistiamo alcuni studenti che ci rispondono con poco entusiasmo, altri invece ci ignorano del tutto. Poi, sedute in platea, ci auguriamo che il film, da molti ipotizzato poco coinvolgente, possa essere interessante. Calano le luci e in un attimo ci ritroviamo in una fredda e grigia aula. (simile alla nostra!). "Entre les murs" di questa classe della periferia parigina si svolge l'intera storia che vede protagonisti il professore Francois Bégaudeau, insegnante di francese, e i suoi allievi (dalle origini più disparate) con i quali cerca di instaurare un rapporto di amicizia e solidarietà. Ben lontana dalla figura a noi nota del Professor Keating (*L'attimo Fuggente*), è quella di questo insegnante, il cui tentativo di appassionare i suoi alunni allo studio, fallisce con suo grande rincrescimento. Il film suscita differenti opinioni e reazioni tra i docenti e gli alunni intervistati. I primi si riconoscono in Bégaudeau, la cui autorità e dedizione sono soverchiate dalla superficialità, prepotenza e indifferenza degli adolescenti. Un insegnante sottolinea come questo film possa essere una fotografia dell'umanità: una persona, nonostante gli sforzi, sbaglia, proprio come succede al professore francese; lo stesso



dice: "dall'ultima scena, in cui tutta la classe è vuota e i giovani che vi sono stati per tutta la vicenda non ci sono più, si capisce come la scuola la facciano i ragazzi". Gli allievi,

invece, poco soddisfatti dal messaggio trasmesso dal film, sottolineano la difficoltà nel sentire come propria questa storia, incentrata su una realtà, a loro dire, troppo distante da quella quotidianamente vissuta. Alcuni invece sembrano apprezzare questa produzione cinematografica: "Ha un grande significato e anche se l'ambiente è diverso dal nostro è reale e comprensibile", dice Andrea uscendo dal cinema; "Carino ma un po' deludente il finale" borbotta qualcun altro... Capiscono tutti però che, al termine del film, non sono gli alunni i vincenti, e tantomeno il professore: è questa l'innovazione introdotta dal regista che non dà una "ricetta" per



migliorare la situazione o una soluzione per ottimizzare la scuola. Ci sorgono spontanee alcune domande. Anche i nostri insegnanti uscendo dalle classi provano lo stesso sentimento di sconforto? Tutti i professori si spendono con passione per coinvolgere gli studenti, proprio come Bégaudeau? E noi studenti siamo veramente convinti di fare il possibile per mettere a loro agio i docenti e permettere loro di esprimersi al meglio? Meditate gente, meditate!

Elisa Perotti  
Silvia Castellano

---

# EUROPA

## 5

---

### CULTURAL EXCHANGE IS COMING

Stockholm, Uppsala or Luleå, it doesn't matter: the only important thing is that we will do it! Students from IV D all claim that this cultural exchange will be a really nice experience, as perfect as an eye-opener on foreign ways of life and an unbeatable occasion to meet new people. Obviously, students will have to speak English and to be understood by foreigners



(even if half of them have already practised their abilities during summer courses in British colleges): this is the main aim of the project. However, there are some practical problems to solve: for example, hosting a foreign boy or girl may cause difficulties for some families and this experience takes a lot of time to prepare, which is somehow stolen from regular classes. In any case, the most important decision, the destination, has already been made. In fact, during these weeks, our English teacher Maria Grazia Cellerino received proposals for cultural exchanges from all over Europe. After a long discussion, the class came to a conclusion. The most popular destination is Sweden: it is thought of as a very nice country with excellent accommodation. In addition to these facts, some of those Swedish students study Italian as third foreign language. Because of these reasons Sweden has been chosen as first choice, but the teacher will still have to complete the bureaucratic part of this project. To

sum up, there are a lot of opportunities to go abroad and improve our English: we only have to overcome our shyness and put up with some adaptability. Ready to leave?

Edoardo Ghigo

### POLAND ANOTHER TIME

"I'm planning a cultural exchange for my students". Mr Flavio Girodengo said that he would involve his classes in a project with a foreign school. The destination is Poland, as usual: the Polish high school which will take part in it is the same one that today's IV class E exchanged visits with two years ago. As in the last experience the Italian group will go abroad in spring, hosted by the foreign students' families. After a



week, these roles will be swapped: our mates will open their houses to the Polish boys or girls they have been accommodated by. The classes who will probably do this experience are from the 1<sup>st</sup> or the 2<sup>nd</sup> year. Mr Girodengo stressed the importance and usefulness of cultural exchanges: they are not only an excellent chance to improve one's English through speaking to foreign people, but also a valuable occasion to meet "the other one", discovering their culture and their habits. Italian and Polish teenagers will share values and traditions as well as their houses. However, the teacher

claimed that his students and their families have not made a decision yet; he suggested hurrying and approving his project. We will soon know if it can be carried out.

Edoardo Ghigo

### EUROPEAN STUDENTS MAGAZINE: ECCO IL PERCHE'

Perché European Student's Magazine? Si saranno chiesti in molti. L'anno scorso questa è stata per un certo periodo di tempo la 'testata' del nostro giornalino. Traduzione letterale: "Giornale degli studenti europei". Ma il titolo di questa testata ha avuto una vita breve ed infelice: dopo aver 'tramato' una piccola sommossa, i redattori hanno preteso di cambiare nome al giornale di istituto. E così quell'European student's magazine è

rimasto quasi a chiosare la testata vera, che nel frattempo era diventata 'la settima ora'. Già, ma perché uno sguardo sull'Europa attraverso il giornalino scolastico?

La risposta è quasi scontata: il nostro giornale è nato con

l'idea di comunicare con studenti di altre scuole europee. L'obiettivo finale è quello di farci leggere dai colleghi stranieri, on line naturalmente. Ecco perché questa pagina dedicata all'Europa (affidata allo studente della sezione bilingue Edoardo Ghigo) è così importante per noi. Ringraziamo Edoardo Ghigo, che da due anni cerca di sensibilizzare gli studenti di questo istituto su un tema così importante come quello dell'Europa, ma sappiamo anche che Edoardo ha bisogno di aiuto. Per questo chiediamo agli studenti che lo vo desiderino di farsi avanti sin dal prossimo numero.

Enrico Pegone

## SPORT OLIMPICIA SCUOLA

La neve è alle porte e nel mese di gennaio si apriranno ufficialmente le attività della stagione invernale. In programma per quest'anno c'è qualcosa di nuovo... Postume alle Olimpiadi



invernali di Torino 2006 sono state promosse a livello scolastico 3 fra le diverse discipline olimpiche: salto da trampolino, biathlon e bob. La scuola metterà a disposizione un pullman per un

massimo di 40 studenti per volta, i quali parteciperanno all'evento che inizierà al mattino e si concluderà nel pomeriggio. L'attività sarà articolata in una fase teorica e in una fase pratica, entrambe correlate da istruttori professionisti, intervallata dal pranzo in locanda, il tutto incluso per una cifra totale di 6.50€ al giorno. Le lezioni di salto dal trampolino si svolgeranno a Pragelato nei giorni del 28 gennaio e del 17 febbraio (al costo totale di 13€); per quanto riguarda invece le lezioni di biathlon e bob le date saranno il 10 febbraio per il primo e il 2 marzo per il secondo, entrambe nelle piste di Cesana (le attività in questione saranno di un giorno soltanto). Chiunque fosse interessato all'iniziativa può lasciare il proprio nominativo alle professoressa di Ed. Fisica, Tible e Guerra, che saranno disponibili a darvi qualunque tipo di informazione al riguardo, tranquillizzandovi sul fatto che queste attività non sono affatto pericolose poiché calibrate per studenti alle prime armi con questi genere di sport.

Francesca Marzano

## CESTISTE IN GONNELLA

Ormai da diverse settimane si sono attivate nella nostra scuola i corsi sportivi del pomeriggio; tra le solite discipline compare per la prima volta dopo più di 5 anni la pallacanestro femminile che era sempre limitata solo

ai ragazzi. La professoressa Tosello ha deciso di intraprendere l'insegnamento di questo sport il martedì pomeriggio sia con i maschi che con le femmine, a causa dello scarso numero di partecipanti; tuttavia non manca passione e coraggio nel cuore dei ragazzi che spendono la loro energia e alimentano la loro grinta per riuscire a realizzare il loro sogno di una squadra che possa gareggiare a livelli provinciali. Per quanto riguarda il biennio sarà possibile realizzare una squadra femminile per il 5 contro 5, mentre per i maschi sarà possibile solo competere in un 3 contro 3, ma questo non li scoraggia affatto.

Francesca Marzano

## BARDONECCHIA BIS

"Prof... Si va a Bardonecchia quest'anno???" è la solita domanda che si sente fare un centinaio di volte per mattinata la super prof. Tible! Ebbene sì! Anche quest'anno si faranno i tre giorni sulla neve a Bardonecchia, paradiso dello snowboard e dello sci. Tutti gli studenti senza debiti sul pagellino, sono impazienti di ricevere il tagliando d'iscrizione mentre quelli con delle insufficienze non si danno pace perché sanno che si perderanno la "gita" più bella dell'anno... e allora non resta che dire a chi andrà: "sciate anche un po' per noi e non divertitevi troppo!!!" aspettando i racconti e gli aneddoti divertenti che succederanno come ogni anno!

Nicolò Margaria

## OGGI L' ARGENTERA, DOMANI L'EVEREST!

Anche quest'anno grazie alla prof. Giusiana e al prof. Girodengo il traumatico inizio dell'anno scolastico è

stato ammorbidito da tre giorni di camminata in montagna! Quest'anno l'itinerario è stato il giro dell'Argentera; una quarantina di studenti, di classi diverse, hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e passando questi giorni tra pioggia, sole



e bagni "rigeneranti" nei laghi di montagna (forse l'acqua era un po' fredda), si sono molto divertiti e... stancati. Anche adesso, a distanza di parecchie settimane, ricordano però quei momenti come il modo migliore per dare inizio ad un anno scolastico. Perciò diamo appuntamento all'anno prossimo, con meta ancora da definire... aderite numerosi!!

Nicolò Margaria

## SUCCESSO ALLA CAMPESTRE

Venerdì 5 dicembre si è svolta presso il Parco Tapparelli la fase zonale della corsa campestre. Il Liceo Bodoni si è distinto egregiamente nella competizione. Per la categoria allievi si è classificato primo Stefano Lingua, quinto Franco Nicolò e settimo Stefano Paleni. Nella categoria allieve si sono classificate quarta Maria De Matteis, quinta Francesca Rabino e sesta Beatrice Bessone. Silvio Testa, Amedeo Marocco e Enrico Fraire si sono classificati rispettivamente quarto, sesto e settimo. Per le ragazze, categoria juniores, si è classificata prima Cristina Mondino, terza Anna Ruatta e quarta Laura Vincenti.

Alessandra Mazzari

---

### "PASSAGGIO IN INDIA"

---

Il 9 Novembre gli studenti del Liceo Bodoni che hanno aderito al progetto dello Stabile di Torino sono andati alle Fonderie Limone di Moncalieri per vedere uno degli spettacoli rivelazione degli ultimi tre anni, "Passaggio in India". La struttura moderna del teatro, che all'inizio ha stupito gli studenti, si è scoperta funzionale e giovane, adatta a ciò che sarebbe andato in scena. La storia narra la grande rivalità tra Indiani e Inglesi, con pregiudizi e snobismi all'ordine del giorno.

A causa di un malinteso, o forse della ricerca di un espediente, la dolcezza e l'ospitalità del dottore indiano vengono travisate e portate ad essere il momento di una violenza ai danni della giovane inglese Adela. La condanna senza capo né coda, accolta di buon grado dagli uomini inglesi, è stata fortunatamente sfatata durante il processo finale con la gioia di tutti coloro che, sugli spalti, non si erano ancora addormentati come soleva accadere gli anni precedenti. Non sono mancati, però, i commenti negativi, ma si sa: il mondo è bello perché è vario! Sicuramente alcuni sperano in un altro spettacolo piacevole e coinvolgente come questo e che possa rendere il pubblico partecipe di una realtà antica ma comunque attuale.

Chiara Spezzano

---

### IO E LA MIA APE

---

La scuola ci uccide!!!! È una frase che si sente spesso dire dagli studenti di tutto il mondo... e se fosse veramente così??? Molte persone che studiano nel nostro liceo arrivano da lontano, per loro deve essere veramente dura venire a scuola tutti i giorni e arrivare a pomeriggio inoltrato a casa, poi studiare e magari fare altre attività sportive.

Uno studente della classe 1<sup>^</sup>E ha insistito per darci il suo parere.

**Ti vedo stanco..?!**

"Ci credo che mi vedi stanco!!!! Mi

alzo tutte le mattine alle 6.15 per venire a scuola!"

**Ma perché ti alzi così presto? Arrivi da lontano?**

"Sì arrivo da Becetto, una frazione di Sampeyre che è a circa 40/45 km da Saluzzo e solo per andare a prendere il pullman alla fermata mi faccio 15 minuti in APE."



**E a che ora arrivi a casa?**

"Dipende... quando faccio cinque ore arrivo alle 14.30, mentre quando ne faccio sei non arrivo prima delle 15.15...anche perché il mio super triciclo non va tanto forte, specialmente in salita..."

**Ma trovi più duro tu o il tuo super mezzo di trasporto?**

"Bè di sicuro l'APE!!! Ma io trovo altrettanto duro perché dopo aver mangiato pranzo (o merenda???) studio... In più faccio allenamento praticamente tutti i giorni e arrivo a fine settimana che sono veramente stanco morto...però ce la metto veramente tutta e per ora vanno bene sia lo sport che la scuola... questo anche perché tutte le sere vado a coricarmi molto presto (non dopo le 21.30!)."

Come Esteve Martino molti altri alunni del Liceo fanno lo stesso, quindi voi che siete di Saluzzo e vi svegliate almeno un'ora dopo pensate a quelli che non possono permetterselo, e lasciate dire solo a loro: "la scuola ci uccide!!!"

Nicolò Margaria

---

### UNO SGUARDO INTORNO

---

Da un'inchiesta svolta nelle scuole del saluzzese è risultato che l'unica scuola a pubblicare un giornalino è il Liceo Bodoni. "La settimana ora" è redatto da un piccolo gruppo di studenti, guidati dal professor Pegone, che da due anni sovrintende alla sua realizzazione.

L'idea di un giornalino scolastico nasce dall'esigenza di raccontare i fatti che accadono all'interno della scuola. Esso si occupa di esporre le problematiche interne, dà voce a tutti e accoglie argomenti più generali, quali lo sport, la politica e attività extrascolastiche.

Gianluca Gasca

---

### IL FUTURO IN SETTE GIORNI

---

Beati tutti quelli che hanno già le idee chiare su quale percorso formativo scegliere per il loro futuro dopo il liceo: se il mondo del lavoro (in bocca al lupo!!) o quello dell'università (in bocca al lupo di nuovo!!).

Per chi avesse ancora le idee confuse, nella speranza di poterselo chiarire definitivamente, dal momento che il "tempo stringe", la scuola mette a disposizione un'intera settimana dedicata all'orientamento che si terrà dall'11 al 17 febbraio. E' prevista una serie di incontri che si terranno nella sede del liceo, durante i quali insegnanti universitari, studenti ed ex-studenti verranno ad informarci sulle caratteristiche delle principali facoltà universitarie.

Si terrà probabilmente anche un incontro di "formazione al mondo del lavoro", per aiutare i ragazzi ad avvicinarsi al mondo lavorativo e a un colloquio di lavoro; un incontro utile a tutti dunque, non soltanto a chi intende lavorare subito, anche perché prima o poi tutti ci ritroveremo davanti ad un foglio bianco intenti a scrivere il nostro primo "curriculum". Qualche consiglio in più quindi non può farci che bene!

Alessandra Mazzari

### WANTED! NOVELLO ILARIO FERRUCCIO

Ormai è a tutti nota la simpatica presenza di questo "bidello" che rallegra le nostre ore scolastiche. Abbiamo pensato di intervistarlo nel modo che più si avvicina al suo stile di vita e vi proponiamo cosa siamo riusciti a strappargli.

**"Ilario ma tu hai un soprannome?"**

"Ma che scherzi! Aoh l'ultimo che ci ha provato casualmente si è rotto il naso ed eravamo alle elementari!"

**"E quella per la bidelleria, è una tua passione innata o maturata nel tempo?"**

"No, è maturata nel tempo a causa della mia disoccupazione. Infatti da giovane quando stavo a Caserta

facevo il carpentiere con la mia famiglia"

**"E ti piaceva questo lavoro?"**

"Sì, ma era molto duro, tanto che decisi di smettere e trasferirmi prima a Roma, dove ho trascorso il periodo più lungo, e poi dieci anni fa in Piemonte alla ricerca di un nuovo lavoro. Grazie all'ufficio di collocamento della zona trovai questo impiego".

**"Insomma un lavoro ben meno**

**faticoso del carpentiere..."**

"Sì, qui lavoro poco ed è molto più leggero- poi però questo non metterlo ma anche se pulire le vostre latrine non è poi così piacevole!!!"

**"E per quanto riguarda il rapporto con il personale della scuola?"**

"Buono con tutti, ad eccezione di qualcuno: sono molto simpatici! Il preside invece è sempre molto austero, serio e comunque ha una grande esperienza. Lo reputo una brava persona".

**"Fare il carpentiere era il tuo sogno o ne avevi uno nel cassetto?"**

"Svolgere questo lavoro mi era sempre piaciuto ma il mio vero sogno era

quello di vincere al supere-



**"Situazione sentimentale?"**

"Nel mio cuore c'è soltanto una cosa, la mia famiglia! Ho una moglie stupenda, Jessica, e un figlio di quasi quattro anni di nome Matteo: devo ammettere però che in gioventù mi son ben divertito con le ragazze! Insieme alla mia famiglia abito a Cervignasco. Rispetto molto il valore della famiglia forse anche per la mia fede cattolica, ma sono comunista. Sì, un cattocomunista!"

**"Hobbies?"**

"La falconeria. Consiste nell'addestrare i

falchi a cacciare. È stupendo osservare i falchi pellegrini scendere in picchiata sulla preda a 400 km/h"

**"Progetti per il futuro?"**

"Per il futuro voglio buttarmi nell'agricoltura, magari in Calabria nella mia terra nativa. Mi piacerebbe aprire un agriturismo."

Francesco Piccat  
Nicolò Giordana



nalotto a andare a vivere alle Maldive!!!"

**"A Roma hai lasciato una parte di te oppure la tua vera casa è ormai il Piemonte?"**

"La vita a Roma era molto più bella e spensierata di questa, qua in Piemonte. La città però era molto più inquinata, qui invece ci sono le montagne e si respira aria molto più pura. Oltretutto nelle belle giornate estive cerco un po' di freschezza sulle montagne del circondario"

**"I bidelli hanno solo un rapporto lavorativo con i professori o tra un'ora e l'altra c'è tempo per scambiare qualche battuta?"**

"No, eccome se ce n'è. Mollero è il professore con cui scherzo di più anche perché a differenza di altri non 'se la tira' e sa essere molto simpatico per quanto riguarda i contenuti dei suoi discorsi".



### LA REDAZIONE

Direttore: Alessandra Mazzari

Vicedirettore: Francesca Mazzano

Hanno collaborato a questo numero: Alberto Alladio, Silvia Castellano, Martina Ferrero, Lorenzo Fulcheri, Gian Luca Gasca, Andrea Ghigo, Edoardo Ghigo, Nicolò Giordana, Nicolò Margaria, Enrico Pegone, Elisa Perotti, Francesco Piccat, Chiara Spezzano, Silvio Testa, Beniamino Trucco.